

Da: **RSU VITROCISSET POLIGONO**

- A: Direzione Aziendale Vitrociset
- A: CGIL-CISL-UIL Territoriali e Regionali
- A: Comando Militare PISQ
- A: Sindaci del territorio Sarrabus-Ogliastra
- A: Presidenti Provincia Ogliastra e Cagliari
- A: Ass.re Regionale Sanità, Industria e Ambiente
- A: Organi di stampa
- A: Tutti i Lavoratori Poligono

Non possiamo più rimanere fermi, insensibili e in silenzio di fronte a questa situazione drammatica che si è creata attorno al Poligono del Salto di Quirra. La campagna mediatica basata su menzogne, informazioni parziali e ricostruzioni fantasiose, ha superato i deboli recinti militari investendo pesantemente tutto il territorio del Sarrabus-Ogliastra, la sua povera economia, minando i suoi fragili, incerti ma orgogliosi tentativi di riscatto e crescita culturali ed economici.

Siamo i lavoratori della Vitrociset, società che da quaranta anni opera in Poligono in prima linea nelle sue attività molteplici e particolari.

Nessuno più di noi ha interesse di vivere e operare "in sicurezza" e nessuno più di noi mette al primo posto la salute e la sicurezza.

NON BARATTIAMO NIENTE CON LA SALUTE

Attraverso relazioni e attività sindacali stabili e forti abbiamo sviluppato e creato buoni standard di sicurezza, sempre migliorabili e da migliorare, ma sappiamo anche che i nostri mezzi, la nostra volontà non è sufficiente.

Per queste considerazioni sapere che ci sono organi istituzionali che fanno studi, monitoraggi, indagini sulla nostra realtà ci aiuta a capire a conoscere chi siamo e dove viviamo. Crediamo che le ASL debbano dare risposte certe,

scientifiche e incontrovertibili, non ci bastano e non prendiamo in considerazione relazioni di veterinari che si improvvisano oncologi, che senza utilizzare protocolli standard per le indagini statistiche si basano su "riferisce il pastore" oppure "ricorda il pastore che nel 19..." arrivando a considerazioni e conclusioni che sicuramente esulano dalle loro specifiche competenze.

Le pubblicazioni scientifiche dei professori Giorgio Broccia e Pierluigi Cocco, sui monitoraggi epidemiologici e sull'incidenza di malattie tumorali indicano che il nostro territorio ha percentuali d'incidenza nella norma e inferiore alla norma, purtroppo questo non accade in altre zone della Sardegna. Le aree industrializzate invece vantano il triste e terribile primato di alta incidenza di malattie tumorali. Ci chiediamo perché questi dati ufficiali non vengono pubblicati e presi in giusta considerazione.

Perché si continua a fare terrorismo mediatico ?

Perché si continua a fare disinformazione ?

Perché ancora oggi ci sono individui, associazioni e comitati che si nutrono delle disgrazie altrui? A chi giova questo sciacallaggio?

Perché organi di stampa diffondono notizie prive di fondamento nonostante queste siano facilmente verificabili?

Perché creano e amplificano terrore e angoscia in chi non ha la possibilità di verificare e conoscere la realtà ?

Perché esponenti politici regionali, deputati e senatori , cavalcano e cercano visibilità , intervenendo con dichiarazioni, interrogazioni parlamentari senza conoscere realmente cosa significa Sistema Poligono, mentre altri vivono in un assordante silenzio?

Perché senza sapere neanche dove si trova Quirra, Perdasdefogu, Villaputzu , si ricordano di noi e del nostro territorio solo quando c'è da inviare materiale elettorale? Sono al corrente che noi non abbiamo nemmeno le ciminiere su cui salire per protestare?

Perché il Comando Militare non interviene a smentire, condannare, e riportare le corrette informazioni, quando sui quotidiani, sulle televisioni

si trasmettono avvenimenti e notizie false, che alimentano e favoriscono chi con la menzogna ricostruisce scenari congeniali ai loro progetti?

Ormai siamo stanchi di sentire e vedere Quirra comparata a Chernobyl, di vedere agnelli deformati nati in Belgio spacciati per locali, di vedere purtroppo sofferenze, dolori e lacrime come strumento e mezzo di propaganda per oscuri e spregevoli interessi.

Senza parlare del ritrovamento di missili e bombe di ogni tipo con centinaia di chili di tritolo e uranio impoverito, bombe che si rivelano poi tubi e contenitori assolutamente senza esplosivo e inerti.

Il nostro territorio è diventato terra di battaglia per ideologie e interessi sconosciuti sacrificando, senza che nessuno se ne preoccupi, economie e attività agricole, pastorali, turistiche, imprenditoriali in molteplici settori.

Il latte, il vino, il pane, i frutti del nostro territorio, gli agnelli, i pesci, le acque e i terreni sono sani, come certificano le analisi fino ad oggi eseguite e conosciute; le zone dove esiste inquinamento frutto di attività estrattive ormai concluse e non certamente frutto delle attività del Poligono, sono conosciute, e ben definite, e sono in corso bonifiche e monitoraggi.

Chiediamo una volta per tutte e definitivamente alle ASL e agli Enti Preposti di dare risposte sicure e certe sullo stato sanitario e ambientale del nostro territorio.

Chiediamo con forza ai nostri amministratori di difenderci, di difendere l'immagine del nostro territorio, le nostre realtà e di perseguire con ogni mezzo lecito e consentito dalla legge, chi inventa, diffama e cerca di distruggere con menzogne visionarie.

Chiediamo che gli enormi danni procurati alla nostra terra vengano realmente fatti pagare.

Chiediamo un incontro urgente con tutti i soggetti interessati per discutere e risolvere le problematiche ormai drammatiche e non più rinviabili.

C.S.Lorenzo 14-02-2011

RSU VITROCISSET POLIGONO